# Semplicemente Fratello

N° 54 OTTOBRE 2018 Ed. Casa Gen. Ist. Fratelli Sacra Famiglia
Aut. Trib, Torino 9/3/1948 - Sped. A.P.Art. 2 comma 20/90 legge 662/96
Filiale To. In caso di mancato recapito, rinviare a Uff. C.M.To-Nord
per rest. al mittente previo addebito

54
OTTOBRE
2018

NOTIZIARIO DEI FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA LAURETANA AGLI AMICI

## PAOLO VI SANTO

Santa Teresa di Lisieux, prima di morire, chiese al Signore la grazia di volare sulle culle dei bimbi che sarebbero nati quel giorno. Era il 30 settembre del 1897 giorno in cui Giovanni Battista Montini veniva Battezzato a Concesio in provincia di Brescia. Entrando alla Pieve e ammirando il Battistero, puoi ammirare figure esili e stilizzate di angeli che ricordano questa felice coincidenza. La chiesa parrocchiale della Pieve ha una vecchia storia che risale al IX secolo, ma è con San Carlo Borromeo che viene dotata dell'attuale vasca battesimale. Ora la chiesa è stata eretta a Basilica romana minore.

Scendendo dalla Pieve alla casa Natale di Paolo VI notiamo in collina e leggermente fuori mano la modernissima costruzione della "Associazione Arte e Spiritualità - Centro studi Paolo VI", eretta accanto alla Casa natale di Giovanni Battista Montini, nello spazio un tempo occupato dall'ampio parco del seicentesco palazzo nobiliare. La cerimonia inaugurale fu presieduta da S. S. Benedetto XVI domenica 8 novembre 2009 nella sua visita a Concesio. Giovanni Battista Montini era nato il 26 settembre 1897 a Concesio, nella frazione di S. Rocco all'imbocco della Val Trompia, a nord di Brescia, dove la famiglia Montini, di estrazione borghese, aveva una casa per le ferie estive. Il padre dirigeva il quotidiano cattolico Il Cittadino di Brescia, e fu poi nominato deputato per tre legislature nel Partito Popolare Italiano di don Luigi

>>>

## RESILIENZA O FEDE?

La vita è per tutti una corsa a ostacoli, costellata di difficoltà, imprevisti, cambiamenti, problemi, delusioni che possono turbare l'equilibrio psicofisico e la serenità. In questi casi abbiamo due alternative, o diventiamo vittime degli eventi o troviamo la forza di reagire. L'arte di affrontare le prove senza lasciarci travolgere dalle avversità e conservare una serenità d'animo di fondo è chiamata resilienza.

Fratel Gabriele la chiamava fede. La sua vita è stata costellata di prove di tutti i tipi. Gli inizi dell'istituto furono tutt'altro che facili. Dovette ricominciare la fondazione per ben cinque volte perché, dopo l'entusiasmo iniziale, i suoi compagni lo abbandonavano sistematicamente. Affrontò ostacoli da parte del clero, calunnie, amarezze da parte dei Fratelli che non vivevano in consonanza con gli impegni assunti, incomprensioni con alcuni Vescovi, costanti problemi economici. In tutte queste situazioni Fratel Gabriele si abbandonava totalmente nelle mani di Dio e della sua Provvidenza. La sua vita era sostenuta da una certezza che non l'ha mai abbandonato: era così sicuro che Dio voleva la sua Congregazione, nata all'insegna del Vangelo e della passione pastorale per i fanciulli, da non perdersi d'animo in nessuna difficoltà.

Verso la fine della sua vita confidava ai Fratelli:

"Vedete, Fratelli, grazie all'aiuto divino, siamo ora un buon numero. Sono così convinto che Dio vuole la nostra Congregazione che, se foste così codardi come i miei primi compagni che mi lasciarono solo, ricomincerei di nuovo, non solo adesso ma fino a quando Dio mi dà la forza."

Di fronte all'insuccesso amava ripetere:

"Se quest'opera viene solo da me, sarà certamente un'opera nata morta;

## PAOLO VI SANTO

<<<

Sturzo. Il padre Giorgio Montini e la madre Giuditta Alghisi morirono entrambi nel 1943 a pochi mesi di distanza. Invece il nostro Papa Paolo VI si spense il 6 agosto 1978 nella residenza di Castel Gandolfo a causa di un edema polmonare. Lasciò un testamento, scritto il 30 giugno 1965. In esso egli confida le sue paure, la sua esperienza di vita, le sue debolezze, ma anche le proprie gioie per una vita donata al servizio di Cristo e della Chiesa. Due Fratelli della Sacra Famiglia, Silvio Gustinelli ed Ettore Moscatelli sono nati nello stesso borgo di San Rocco dove nacque il futuro Papa Paolo VI e ne portano umilmente ma gloriosamente la memoria.

fratel Ettore Moscatelli

ma se invece è opera di Dio, Lui saprà sostenerla di fronte e contro tutti. Le prove e le persecuzioni possono aver ferito il mio amor proprio, ma non mi hanno mai scoraggiato. Sono disposto a soffrire tutto. Anche l'esilio, quando si tratta degli interessi spirituali e materiale della mia Congregazione, poiché ho la certezza di lavorare per il bene".

Verso la fine della sua vita, quando gli anni, il fardello di superiore, la stanchezza per le contrarietà incontrate, la solitudine lo avevano ormai debilitato, scriveva al suo vescovo Mons. Chalandon:

«La nostra Congregazione mi è costata troppo in sudore e pene. Le croci e le prove, sono quasi sempre state il mio pane quotidiano. Senza la fede non avrei mai potuto digerire questo tipo di cibo che mi è toccato per il mio ruolo di superiore. Quando mi è sembrato di non poterlo più digerire, ho attinto forza nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.» Fratel Gabriele ha vissuto la fedeltà alla chiamata di Dio fino all'ultimo istante non come una sofferenza da sopportare in previsione del paradiso futuro. La sua vita è stata insieme impegno e premio, fatica e felicità, missione e abbandono fiducioso nelle braccia del Padre.

**a cura della redazione**

# MESSICO 2018: UN VOTO DI PROTESTA E DI SPERANZA

**LE ELEZIONI** • Il 1° luglio in Messico si sono svolte le elezioni più partecipate della sua storia. Tra accuse reciproche e ripetuti omicidi di canditati ai governi municipali da parte dei narcotrafficanti, il risultato è stato qualcosa che ha cambiato la tradizione e la fisionomia politica del paese. Dopo quasi novant'anni in cui il Partito della Rivoluzione Istituzionalizzata (PRI) ha guidato il Messico, in alternativa con il Partito di Azione Nazionale (PAN), che ha dato il cambio in due occasioni (2000-2006 e 2006-2012), adesso il nuovo partito della sinistra, Movimento Rigenerazione Nazionale (MO.RE.NA.) ha preso il sopravvento e con il 53% dei voti ha stravinto le elezioni, portando AMLO (Andrés Manuel López Obrador) alla Presidenza.

**LA CHIESA** • Teoricamente la Chiesa esce sconfitta da queste elezioni, giacché ha sempre fatto leva sul pericolo del 'comunismo' in Messico. La paura è che la nazione si trasformi in una nuova Cuba o Venezuela. Ho parlato con decine di religiosi/e intenzionati a votare qualsiasi candidato meno AMLO, perché permetterà l'aborto, l'eutanasia, disgregherà la famiglia… dimenticando tuttavia che tutto ciò si è già perso prima e senza AMLO.

Ci si domanda allora: il PRI, che durante lunghi decenni prometteva di difendere i valori cristiani ed aiutava le nuove parrocchie, regalando il cemento per la costruzione, non avrà generato un'empatia ancora oggi vigente con la Chiesa?

**PROSPETTIVE** • Il Messico si trova adesso in una situazione completamente anomala se pensiamo alla sua storia: un partito nuovo e di sinistra lo governerà a partire del 1° dicembre e lo farà con la maggioranza assoluta, vale a dire che potrà governare con molta libertà e capacità di decisione.

Dopo la sua elezione, AMLO ha continuato a proclamare i suoi principi e le sue promesse di campagna elettorale: "Venderò l'aereo presidenziale, non aumenterà la benzina per tre anni, lotterò contro

riflessione

## IN MARGINE AL RITIRO E ALL'ASSEMBLEA CAPITOLARE VISSUTI DAI FRATELLI L'ESTATE SCORSA

# «NOI PERÒ ABBIAMO UN TESORO IN VASI DI CRETA»

Si può mettere insieme debolezza e forza, fragilità e preziosità, anzianità e profezia? La bibbia lo fa spesso, perché questo è lo stile di Dio: farsi presente nei piccoli, nei poveri, negli scartati. Noi Fratelli abbiamo riflettuto sulla nostra attuale situazione di fragilità alla luce della parola di Dio. In Europa siamo ormai in gran parte di età avanzata. La media è molto sopra i 70 anni. In altre parti del mondo (Africa e Asia in particolare) i Fratelli sono invece giovani e in continuo aumento. Cosa ci sta dicendo Dio in questa situazione? Cosa si aspetta da noi? Nei nostri ritiri spirituali di questa estate e nel Capitolo Provinciale che si è tenuto a Villa Brea alla fine di luglio abbiamo pregato e riflettuto su questo apparente paradosso: anzianità e profezia. Ci hanno guidato le figure di patriarchi e profeti dell'Antico Testamento (Giacobbe , Geremia, Elia, Giona, Mosè) e due belle figure di anziani del Nuovo Testamento: il vecchio Simeone e la vedova Anna (Luca 2,22-38). Questi ultimi sono due anziani riusciti, per nulla ripiegati sul passato. Invecchiano con un cuore conservato giovane dalla speranza, dal desiderio ardente, dalla luce della Promessa. Attendono il Signore e riconoscono nel fragile bambino Gesù quello che i giovani non riescono a vedere: il dono di Dio che viene loro incontro. E Maria e Giuseppe, due giovani genitori disorientati da quello che sta loro accadendo, scoprono da questi due anziani di avere tra le mani un dono prezioso da far crescere, custodire, donare. I vecchi insegnano ai giovani le ragioni della vita e li confermano nella speranza.

Papa Francesco ha detto a noi religiosi che il nostro specifico non è la radicalità ma la profezia. Questa frase ci ha abbastanza sorpreso, perché ci avevano sempre insegnato che noi "seguiamo Gesù in modo radicale", lasciando come sottointeso che chi si sposa e vive nel mondo è un cristiano un po' meno radicale di noi. Ora lo abbiamo capito: tutti siamo chiamati a seguire Gesù in modo pieno, ciascuno secondo la sua vocazione. A noi Fratelli spetta di custodire per tutti la profezia: la capacità di vedere ciò che non è ancora in atto ma che Dio ha a cuore di realizzare per tutti e tutte. In qualche modo il nostro compito è quello della sentinella, che scruta la notte e annuncia che manca poco al sorgere del sole. Com'è possibile che persone fragili, anziane e con più di un difetto siano chiamate a questo compito? «Noi portiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi» (2Cor 4,7). È lo stile di Dio. A noi spetta con gratitudine di fidarci di Lui.

sintesi di fratel Enzo Biemmi

la corruzione, eliminerò tutti i privilegi di presidenti e funzionari…"
Il programma sociale di chi sarà Presidente è decisamente buono, sicuramente migliore di quanto prospettavano gli altri. E questo ha inciso molto sulla gente: adesso si respira la speranza di un cambiamento, di un Messico con meno ingiustizie e sperpero del denaro pubblico. Sarà reale o utopistico? Diamoci tempo per constatarlo.
Naturalmente sul lato dei valori cristiani, di quella che è la nostra morale, non abbiamo un governo ideale. Per di più, già da anni, né il popolo né i governanti hanno ascoltato le indicazioni basate sull'insegnamento e l'esempio che la Chiesa cerca con fatica di trasmettere alla gente.
Credo sia arrivato il tempo di prendere coscienza che questo Messico oggi non è più un paese cristiano e mi pare molto miope la posizione di quanti sbandierano ancora che l'85% dei messicani sono battezzati nella Chiesa cattolica: ma a che serve questo se poi la stragrande maggioranza non prega, non riceve i sacramenti, non vive i principi cristiani ed è a favore di aborto, eutanasia e matrimoni omosessuali? E poi aumentano i divorziati e la corruzione è generale poiché quando la punta della piramide lo è, lo sarà tutta la piramide. Come missionario devo lavorare con la coscienza che questa è la realtà; in questo Messico non posso più dare per scontata la presenza del Regno di Dio.
Se prima c'era molto lavoro, adesso ce n'è di più. Però contiamo sull'aiuto di Quello lassù e della 'Guadalupana' e cerchiamo di ricordarci sempre che ogni successo, ogni progresso lo dobbiamo a Dio più che al nostro sforzo personale, anche se questo resta imprescindibile.

fratel Luigi Lovato

# brevi

- A fine luglio si è celebrata l'Assemblea Provinciale Capitolare con la partecipazione di 28 Fratelli, di cui 3 provenienti dalla Francia e i F.lli Delio e Luigi rispettivamente dalle Filippine e dal Messico. "Gli interventi dei relatori (Cristina Simonelli e Fr. Mauro Romano) sono stati efficaci. Gli approfondimenti nei gruppi e la condivisione in assemblea hanno assunto un carattere di essenzialità senza troppe dispersioni. La preparazione e l'organizzazione minuziosa dell'evento ci hanno senz'altro aiutati a procedere senza intoppi, senza sacrificare la realtà e la ricerca delle prospettive.". (dalla comunicazione di fr. Pierino Dotti, Provinciale)

- Fratel Luigi Lovato è rientrato in Italia a Luglio. Arriva da Aguascalientes. Si fermerà qui per una pausa dopo aver trascorso 20 anni in terra messicana come animatore vocazionale (compito improbo in questi anni di vacche magre), docente e guida di ritiri a comunità religiose e quant'altro nella sua città e dintorni. Durante il periodo della sua permanenza in Italia è stato assegnato alla comunità di Cambiano. La comunità parrocchiale gli ha dato il benvenuto lo scorso 2 settembre.

- Riprenderanno presto i lavori di ristrutturazione interna della Casa Alpina Sacra Famiglia di Challant Saint Anselme, interrotti nel 2012 per esaurimento dei fondi. Il progetto ha ricevuto l'approvazione della Regione Val D'Aosta e si attende che il comune di Challant faccia altrettanto.

- Le comunità dei Fratelli sono rimaste pressoché identiche allo scorso anno salvo due cambiamenti: Fr. Silvio Gustinelli passa alla comunità di Verona e Fr. Lino Da Campo a quella di Belley.

I Fratelli della Comunità di Cambiano in visita a Pavia

- Durante l'estate Fratelli e insegnanti sono stati impegnati in attività educative estive con ragazzi e giovani nelle case di Taggia, Challant, Collegio. Anche Fratelli presenti nelle parrocchie hanno seguito attività dei Campi Estivi ai Marocchi, Favari, Cambiano e in qualche colonia estiva.

- Pareri molto positivi sono stati condivisi al termine dei ritiri spirituali guidati tenutisi a Belley, a Villa Brea e al Mericianum di Desenzano del Garda. In quest'ultima località è confluita la grande maggioranza dei Fratelli che si sono lasciati guidare dalle riflessioni bibliche su alcune figure di profeti offerte da Suor Grazia Papola.

Consigliamo una gita alla suggestiva Abazia di San Romedio (Tn)

- Un gruppo di insegnanti della Safa di Torino si è recato a Barbiana, la sperduta località del Mugello dove Don Milani ha vissuto la sua straordinaria esperienza educativa. La visita ha tonificato la loro vocazione di docenti e ha rafforzato un clima di amicizia e famiglia così benefico per un lavoro didattico fruttuoso. Hanno poi sostato a Firenze, la capitale mondiale dell'arte.


**VILLA BREA** Strada Pecetto, 14 - 10023 CHIERI (TO), 011 942 6334

**COLLEGIO SACRA FAMIGLIA** Via Rosolino Pilo, 24 10143 TORINO, 011 749 3322

**VERONA** Via Fontane di Sopra, 3 - 37100 VERONA (VR), 045.594545

**POIRINO** Via Marocchi, 23 - 10046 POIRINO (TO), 011.9450202

**AGUASCALIENTES** (MEXICO) Loma Bonita El Gachupin - Calle Las Flores 124 - A.P. 186 Admon, 20000, AGUASCALIENTES AGS, 0052.4499749088

**TIJUANA** (MEXICO) Circunvalacion Sur 6500 Fraccionamento Los Alamos, 22110 LOS ALAMOS – TIJUANA B.C., 0052.6646212526

**TAGGIA** Complesso ex convento San Domenico, Piazza Beato Cristoforo, 6 - 18018 TAGGIA (IM), 0184.477278

**CAMBIANO** Via S. Francesco, 2 - 10020 CAMBIANO (TO), 011.9440189

**ROMA** Viale Aurelio Saffi, 24 - 00152 ROMA, 06.5813841

**DAVAO (PILIPPINE)** Brothers of the Holy Family P.O. Box 80818-8000 DAVAO CITY, 006382.2360488

**Per comunicazioni, collaborazioni, disdire invio rivista, contattare: semplicementefratello@gmail.com**



In redazione
fratel Davide Delbarba
brodavedel@gmail.com
334 256 1088
Immagine della testata
fratel Edgardo Campos fsf
Grafica
Elisabetta Delfini
Stampa
New Print Torino